Mondo piccolo
Roba minima





Le periferie esistenziali
in Giovannino Guareschi
e Enzo Jannacci

Che cosa hanno in comune il Mondo piccolo,
raccontato da Giovannino Guareschi,
l'autore italiano più tradotto nel mondo,
e la Roba minima, cantata da Enzo Jannacci,
il geniale e poetico medico-cantante?

I loro mondi sono abitati da personaggi in apparenza marginali, periferici,
che non cercano il riconoscimento sociale ma, non si sa come,
semplicemente stanno, vivendo dei loro bisogni e desideri.

In realtà sono il centro dell'esistenza, l'"io" messo a nudo.
Quello che rimane quando tutto sembra crollare.

Jannacci e Guareschi: unici, diversi ma profondamente simili.
Ironici ma mai cinici e sempre complici di ogni piega dell'umano.
Non hanno alcuna ideologia da difendere, non fanno la predica,
non parlano "sopra" ai loro personaggi, ma leggono il mondo
attraverso i loro sguardi liberi.

Roba minima e Mondo piccolo… o no?

Alcune frasi dei due autori

di Enzo Jannacci

Che anca mi,
mi gh'hoo avuu il mio grande amore
roba minima, s'intend,
s'intend, roba de barbon
(El portava i scarp del tennis, 1964)

E allora gli zingari
guardarono il mare e restettero muti
perché subito intesero che lì non c'era
niente, niente da dover capire,
niente da stare a parlare, niente da stare

di Giovannino Guareschi

Il paese di Mondo piccolo
è un puntino nero che si muove
assieme ai suoi Pepponi e ai suoi Smilzi,
in su e in giù lungo il fiume...

Questa è la Bassa,
terra dove c'è gente che non battezza i figli
e bestemmia non per negare Dio,
ma per far dispetto a Dio

a parlare c'era solo da stare,
fermarsi e ascoltare
(Gli zingari, 1968)

La televisión la gh'ha ona forza de león
la televisión la gh'ha paura de nissun
la televisión la t'indormenta
'me on cojón.
Paf!
(La televisiun, 1980)

Fu quella volta che l'uomo
aprì il suo sacchetto di plastica bianca
perché ne venissero fuori le arance
per far contenta la gente
(Il sottotenente, 2003)

E io ho visto un uomo…
ed era lì, solo,
e niente chiedeva:
e questo, la gente non se lo aspettava!
(E io ho visto un uomo, 1966)

Dai temporali ormai non piove nemmeno
Là dietro l'angolo
non c'è più neanche il sereno…
Guarda più in alto se c'è l'aeroplano
puzza di guerra
per molti niente di strano
(L'uomo a metà, 2003)

La bellezza dei vent'anni è poter non dare retta
a chi pretende di spiegarti l'avvenire,
e poi il lavoro e poi l'amore…
(Io e te, 1979)

Il fatto è che noi vilàn
e sempre allegri bisogna stare
che il nostro piangere fa male al re
fa male al ricco e al cardinale
diventan tristi se noi piangiam.
Ah beh!
(Ho visto un re, 1967)

Quelli che ti spiegano le tue idee
senza fartele capire, oh yeah!
Quelli che l'ha detto il telegiornale, oh yeah!
Quelli che credono che Gesù bambino
sia Babbo Natale da giovane,
oh yes!
(Quelli che…, 1975)

Le materie prime ci mancano,
ma la più importante
è il senso dell'umorismo

Per me tutto funzionò bene
fino al 1° maggio del 1908.
In quel giorno infatti io nacqui e,
da allora, non me ne andò più bene una

Non basta negare le idee degli altri
per avere il diritto di dire: "Io ho un'idea"

Dico la verità: io sono un italiano ma,
nonostante tutto,
a me gli italiani sono simpatici

I medici non hanno fantasia,
sanno dirti semplicemente
che devi smettere di fumare .
E te lo dicono
come se fosse una cosa possibile

Per rimanere liberi bisogna,
a un bel momento,
prendere senza esitare la via della prigione

Anche solo a guardarmi in faccia,
si capisce benissimo
che sono un cretino comune

Non si dà retta, non si è mai visto
un cane con i capelli.
Non si dà retta, no sigaretta,
a un cane con i capelli
(Il cane con i capelli, 1961)

Io bado molto alla mia coscienza:
preferirei essere
condannato dalla Giustizia
ed essere assolto dalla mia coscienza
piuttosto che essere
assolto dalla Giustizia
ed essere condannato dalla mia coscienza

Troppe volte i giornalisti
sono persone di servizio assai meno libere
e dignitose delle domestiche

Meno male che c'è ancora un po' di gente
che vive quando vive, mangia quando può
e dei telequiz e dell'audience
non gliene frega niente
(Gente d'altri tempi, 2003)

L'inferno è lastricato di buone intenzioni,
metteteci pure anche le nostre .
Se non altro staranno al caldo

Quando un musicista ride
depone il suo strumento e ride
e non si guarda in giro
e non teme, non ha paura della
sua semplicità...
E scopre che la sua angoscia è buona
perché è la sua tristezza che suona
E come in un concerto che piove
ma all'aperto...
(Quando un musicista ride, 1998)

Giovanni, telegrafi sta e nulla più
stazioncina povera
c'erano più alberi e uccelli che persone
ma aveva il cuore urgente
anche senza nessuna promozione
battendo,
battendo su un tasto solo
(Giovanni, telegrafista, 1967)

Sono diciotto mesi che soffro la fame,
ma ogni giorno sembra una cosa nuova

14.
Il dritto, non voleva ballar,
non voleva ballar:

Non esiste libertà nella società dei consumi,
che concede all'individuo

guardava
(Il dritto, 1970)

Jannacci, vieni fuori che per adesso
non ti facciamo niente:
se vieni fuori ti promettiamo
che ti mettiamo una pietra sopra
(Jannacci, arrenditi, 1977)

Ti, te sé no... ma quand mi te caressi
la tua bèla faccetta inscì netta, me par
me par de vèss un sciúr
(Ti te sé no, 1964)

Tieni la tua ferita stretta vicino al cuore
Ci vorrà un po' di tempo,
che a volte è meno attento…
(Maria, 2003)

No, qui salta fuori che uno che lavora al tornio
sensa la biro è un pirla!
(El me indiriss, 1975)

Qualcuno doveva stare, restare vicino al mare
vederlo venire e andare
andare e venire, vederlo schiumare
(Fotoricordo… il mare, 1980)

"Lei al lavoro come viene?" "In bicicletta"
"Ma non è fine, la credevo un gran signore..."
Prendeva il treno per non essere da meno
(Prendeva il treno, 1964)

Era un gruista schiavo delle glandole
adesso sta nel ciel con la sua sventola
sempre affacciata negli occhi del suo gruista
che bella vista
affacciata negli occhi del suo gruista
(Il gruista, 1991)

Rido, chiude la ditta e rido,
tolgo il disturbo e rido e poi non rido più
(Rido, 1976)

Se il Nazareno tornasse ci prenderebbe
a sberle tutti quanti. Ce lo meritiamo,
eccome, però avremmo così tanto bisogno

la sola libertà di fare ciò che fanno gli altri

Libertà è dovunque vive un uomo
che si sente libero

La felicità è convinzione.
Uno ha una lira in tasca e dice "sono un milionario"
e, se riesce a convincere se stesso,
è un milionario sul serio

Le più grandi sciagure dell'umanità
sono state originate
da chi ha voluto semplificare la vita
pianificando il mondo

I giorni della sofferenza
non sono giorni persi:
nessun istante è perso, è inutile
del tempo che Dio ci concede.
Altrimenti non ce lo concederebbe

L'uomo è un essere pensante, ma sragionante

La moglie è l'oppio dei popoli

Lo slogan è una cosettina estrosa corta
e facile da ricordare che non obbliga a pensare…
è il DDT dei pensieri

Gli uomini riescono a mettersi d'accordo
soltanto quando si tratta
di fare qualche grossa sciocchezza

Avendo scarsissima fiducia in se stesso,
l'italiano, per sentirsi qualcuno,
ha bisogno di essere "anti" qualcosa

di una sua carezza
(Int. Corriere della Sera 6 febbraio 2009)

Una vita difficile,
come fosse dipinta tutta negli occhi
di un bambino bellissimo
che chiede l'elemosina
sul ciglio di una strada
e questa è la mia vita
(Una vita difficile, 2003)

Io credo più alle cose che immagino
che alle cose che vedo